

Vicende del 1718 per lo SPURGO del TORRENTE GAGGIOLLO
Commissario Capitan CARLO RUSCONI CLERICI

SPURGO T.G

RUSCONI g. 1. 2

~~984~~

Esse^{do} noi infrascritti Sindaci del Fiume Olona molto (1670),
ben informati, siccome il sig. CARLO RUSCONI CLERICI commissario di detto
Fiume con ordine e commissione del fu Senatore PATELLANO, allora Conser-1714
vatore d'esso fiume ha somministrato molte somme di denari del suo pro-
prio pervfare le spese circa alcune visite fatte al Fiume, per ordine del
suddetto Conservatore PATELLANO, come dell'ill.mo Presidente ARESE, in
tempe che non vi era nessun Conservatore, l'Una cioè con l'assistenza
di alcuni di noi e altri Sindaci insieme con detto Commissario, Cancellie-
re, Ingegnere e Campari del sudd., ed altre persone necessarie, altra con
l'intervento del sig. VICARIO del SEPRIO, et altra per ordine dell'ill.mo
sig. Presidente con l'intervento del fu sig. Segretario COSSA, e suo
Commissario e Cancelliere, ingegnere e campari del sudd°, ed in molte
altre occasioni, quali danari furono dal medesimo Commissario sommini-
strati con promessa fattagli dal Sen.re PATELLANO di farglieli rimbor-
sare sopra tutti gli Molini e prati, che sono sopra il Fiume, e sentono
beneficio delle acque del Fiume.

Siccome ancora siamo informati che nella congregazione fatta avanti l'ill.mo
Marchese Senatore ARCONATI ~~XXXX~~ conservatore fino al settembre dell'anno
passato 1670 restò ordinato di farvi altra visita con l'intervento del
Sig. Capitano GIACOMO CRIVELLI, uno di noi stessi altri Sindaci, insieme
con detto Commissario, Cancelliere, Ingegnere, Campari, non solo per visi-
tare le Bocche, che sono sul fiume, e vedere seratori, e con quelli ottura-
ti, ma ancora per riconoscere infatti, se le fontane vecchie hanno bisogno
d'esser spurgate, qual visita non è stata seguita per il mancamento del
denaro.

E perché è il dovere di Giustizia che detto Commissario rimborsato sia
di quanto è creditore per le cause sopra riconosciute, et anche che sia pron-
ta qualche somma di denari per le spese da farsi per detta NUOVA VISITA, che
per la necessità si deve fare ne ciò si può effettuare; se non mediante una
TASSA, ossia IMPOSTA da farsi sui MOLINI e sui PRATI.

Pertanto noi SINDACI; etSINDACI d'esso Fiume per quante porta ogni
nostro Interesse come Sindaci sudd.i diamo ogni appoggio e contento, anzi

supplichiamo illm Marchese ARCONATI Senat. Cons.re acciò voglia
esser fornita di far tal TASSA ossia IMPOSTA , come per il corri-
spondente bisogno, si per soddisfar il Sig. Commissario, et altre
persone che a dette visite assistono, sia per questa nuova visita
tanto necessaria ecc. ecc.

1713

Nel ricorso precedente dei F.LLI RUSCONI figlio del Capitano CARLO
RUSCONI CLERICI , si annota che pubblicati gli EDITTI e le GRIDA
per conseguire alle tasse e imposte richieste , per il succedersi
della GUERRA e di ALTRE DISGRAZIE il provvedimento non venne
portato a termine

Don PIETRO e IGNAZIO fratelli RUSCONI CLERICI ,supplicano
 il Marchese ERBA CONSERVATORE del F. O. affinché senza ulteriore
 ritardo passi ad ordinare il pagamento delle L .700 + interessi
 al 5% prestati dal padre Capitano CARLO RUSCONI CLERICI nell'an-
 no 1718 il 19 di Agosto
 Milano I°/2/1751

1751
 1/2

con nota : Il Marchese Co servatore ERBA provveda al soddisfa-
 cimento della spettanza

De Colla....

RUSCONI CLERICI Capitano Carlo (v. 1718)

↑

PIETRO
 (v. 1751)

IGNAZIO GIOVANNI
 (v.1751)

Ricorso dei figli del Capitano Rusconi per ottenere
il rimborso del Capitale eubero di Lire 100

1.
F.gh
CAP. RUSCONI
(P. e IGNAZIO G. 100)

Fattisi consegnare dal Cancelliere d'Olona, i Fratelli RUSCONI,
ereditari del Capitano CARLO RUSCONI CLERICI, la nota di tutti i
possessori del MOLINI e della PRATI, a cui era stata fatta la
opportuna notifica, si diede l'incombenza al detto Cancelliere
Provinciale di accudire presso il Cassiere deputato all'esigenza
per avere la specifica del NON PAGATO, per vederci chiaro se dai
conti di Cassa rimaneva quanto mi spettava per soddisfare il
Credito spettanti ai RUSCONI Fratelli.

1451
13/9

Rispose il Cancelliere del Fiume che il Cassiere era passato
a miglior vita, lasciando VEDOVA la moglie con un figlio appena
fatto maggiore, assente però dalla città di Milano, e quando
sarebbe ritornato la madre ne avrebbe parlato della cosa.

Dato del tempo necessario al figlio di provvedere, si diede
l'incarico al Cancelliere Prov.le di radunare il Congresso dei
Sindaci, cosa che non fu possibile per la mancanza del numero
legale. Si arrivò poi ad un congresso di 4 Sindaci: ^{e poi di tutti i Sindaci} DUBNANI Conte
FABIO, Marchese Giacomo FAGNANI, LAMPUGNANI VISCONTI dott. Attilio
MERAVIGLIA CRIVELLI J.C. PIO; LAMPUGNANI Conte FR?CO e LUCINI
Marchese GIULIO che il 13/9 /1751 ordinarono di dare esecuzione
al ricorso dei Fratelli Rusconi e nel termine di 4 giorni
CAIMO INNOCENZO figlio di GIUSEPPE cassiere doveva assolvere
i Fratelli RUSCONI della somma di L. 965.8.5 come debito rimasto
all'eredità del fu CAIMI GIUSEPPE esattore e cassiere del Fiume
Riassunta la materia e dimostrato dal detto CANC.PROV.LE il fondo
cassa cons gnatogli che si riede in senso de detti Sindaci importare in L.
.....banké si pretendesse dal figlio di detto Cassiere e di lui
causidico non solo assorbito, ma altresì insufficiente lo stesso
fondo a coprire gli interessi della partita di L. 4000 volevasi
far credere riservata e ritenuta per conto ed a disposizione dei detti
SINDACI fu d'opo per sciogliere questo dubbio farli ammendare
entrate al congresso ove discorsa la materia venne risolto, che
qualora non si fossero fatte pronte esecuzioni alli conti e pagato

2°

F. R.
CAP. RUSCONI
(P. J. ...)

il detto fondo da versare nella somma di L.----- sarebbe da me letta in senato la supplica ai sindaci incaricata stendersi dal J.C. FRANCESCO LAMPUGNANO ,loro collega. E quanto alla cassa fu determinato conferire al altro soggetto idoneo procurando al medesimo un'anticipata sovvenzione di quanto potesse bastare per dimettere il debito ai fratelli Rusconi.

Venne pure alla necessità di cambio del Cassiere rendere diffidati tutti gli utenti che avevano fatta notifica ed anche quelli che non l'avevano fatta da farsi con nuovo EDITTO esposto in tutti i luoghi vicino al Fiume ,avendo i Sindaci assunto la responsabilità di trovare un esattore capace do far rispettare il pagamento dell'imposta

Prestito della somma di FILIPPO CENTO
 del Capitano RUSCONI CARLO CLERICI che ricorre per
 il rimborso il 24/6/1732,

Cap. CARLO
 RUSCONI Cleric

*prestito fatto per il FE GAGGIOLLO, pagato solo nell'anno 1751
 su nome degli eredi RUSCONI e note della morte del
 Comm. era fratello CAIMO Gaspar e l'immersione del figlio*

Il Capitano CARLO RUSCONI CLERICI umile serv. di V.S. ILL.ma
 fin dal 30 Marzo del 1719 sovvenne ai signori Sindaci del Fiume
 elona, Filippi 100 (cento) a conto di una maggiore sovvenzione
 alla quale s'era offerto il supplicante.

1719
 30/3

1732
 25/6

Non ha mai il suddette supplicante potute conseguire la resti-
 tuzione del Capitale; anzi nemmeno gli sono stati pagati gli inte-
 ressi del 5% da suddette giorno i avanti.

Il sopradetto PRESTITO è giustificato da una legittima Scrittura
 firmata dai Sigg. SINDACI la quale si esibisce unitamente alla
 dispensa del SENATO Ecc.mo del 19/8/1718, che da detti SINDACI fu
 riportata per l'effetto suddette. Per quindi riportare il rimborso
 delle L. 700 e degli interessi il supp.te riverentemente vi ricorre.

25 Luglio 1732

Con le occorrenze del R^o Cancelliere

Stefano HOMACINI